

Giovedì 31 marzo 2005 - ore 22,30
"Fantascienza anni '50 e '60"

IL PIANETA PROIBITO

(*Forbidden planet*) **Regia:** Fred McLeod Wilcox – **Sceneggiatura:** Cyril Hume dal romanzo di Irving Block e Allen Adler – **Effetti speciali:** Arnold Gillespie, Joshua Meadow, Warren Newcombe, Irving G. Ries, Irving Block – **Musica:** Louis e Bebe Barron (arrangiamenti elettronici), Bernard Hermann - **Interpreti:** Walter Pidgeon, Anne Francis, Leslie Nielsen - Usa 1956, 98', Cineteca Griffith

Anno 2000: un'astronave che viaggia alla velocità della luce arriva sul pianeta Altair dominato da un folle terrestre che crea mostri, suscitati dal proprio inconscio e da un'automa. Scopo della missione è liberare i sopravvissuti di una precedente spedizione. Dopo aver vinto il malvagio, l'equipaggio tornerà a casa portando con sé la bella figlia dello scienziato impazzito.

Ingegnosa rilettura fantascientifica della *Tempesta* di Shakespeare, il film è una delle tappe fondamentali dello sviluppo del genere: contiene la prima caratterizzazione – una delle più riuscite – di un robot al servizio dell'uomo e sperimenta con successo l'applicazione della psicanalisi ad una trama di science fiction. E nonostante l'eccessivo peso dato alla storia d'amore di Altaira, la trama mantiene «un'innocenza e una ricchezza narrativa» capace di suggestionare ancora oggi. Superbo l'utilizzo del colore. (Paolo Mereghetti, *Dizionario dei film*, Baldini & Castoldi)

L'incrociatore terrestre C-57D arriva nel sistema della stella Altair alla ricerca della spedizione scientifica che con l'astronave Bellerophon venti anni prima era naufragata sul quarto pianeta. Il comandante Adams incontra il professor Morbius, unico superstite, che vive in una spettacolare residenza con la figlia Altaira ed il fedele servitore Robby, super-efficiente robot in grado di parlare 187 lingue e relativi dialetti. Lo scienziato rifiuta di abbandonare il pianeta che, millenni addietro, aveva ospitato la scomparsa civiltà Krell, il cui progresso evolutivo è testimoniato dai ciclopici macchinari sotterranei ancora in funzione. La storia d'amore che sboccia tra Altaira ed il comandante Adams segna l'inizio di una serie di inspiegabili e tragici eventi: l'apparato di comunicazione dell'incrociatore viene distrutto ed il tecnico addetto barbaramente trucidato da quello che appare un fantomatico ed invisibile mostro. In realtà l'essere spaventoso è la materializzazione delle pulsioni inconscie del professor Morbius provocata proprio dai macchinari Krell: nelle intenzioni dei costruttori questi strumenti dovevano ampliare i poteri della mente cosciente, sì da permettere la creazione di qualunque cosa con la sola forza del pensiero; ma i Krell non avevano previsto che le stesse macchine avrebbero dato vita anche agli incontrollabili mostri dell'ID determinando fatalmente la loro estinzione. La prestigiosa MGM dispiega un grande apparato produttivo nobilitando un genere, ancora in quegli anni, considerato "minore". Nella vicenda si respirano - è stato detto spesso - le atmosfere della shakespeariana "*Tempesta*", e degli eroi solitari ed "eretici" di Jules Verne, di cui il personaggio di Morbius è un nobile epigono. Rompendo con i meccanismi abituali del genere, *Il pianeta proibito* presenta un interessante accostamento ai temi della psicanalisi e propone una riflessione, ancora molto attuale, sulla incapacità dell'uomo nel gestire la conoscenza. Il personaggio di Robby the Robot riscosse un successo "personale" tale (fu anche ospite di Mike Bongiorno alla Tv italiana) da invogliare i produttori a riproporlo in *Robot e lo Sputnik*. (www.fantafilm.it)